

Alla Gloria del Sublime Artefice dei Mondi
SOVRANO SANTUARIO TRADIZIONALE d' ITALIA

*Rito di Memphis
Montauban 1815*



*Rito di Misraim
Venezia 1788*

*Rito di Mizraim
Napoli 1728*

REGIME DEGLI ALTI GRADI
del Rito Antico e Primitivo di Memphis-Misraim
(Filiazione Robert Ambelain)

10° CONVENTO NAZIONALE DEL RAG
Sabato 06/10/2018 dell'E.:V.: - h. 17,00
Tempio Nazionale - Via Antonio Chinotto n.1 - Roma

RELAZIONE DEL GRAN SEGRETARIO

Alla Gloria del Sublime Artefice dei Mondi

Serenissimo Gran Ierofante, Illustrissimi ospiti, carissimi fratelli e sorelle,

L'anno trascorso dal 9° Convento Nazionale del 24 settembre 2017 ad oggi ha, nel suo complesso temporale, confermato il "buono stato di salute" di tutte le attività del RAG, sebbene, a causa della totale assenza del precedente Gran Segretario, per molti mesi e fino a marzo 2018, l'Associazione "Le Sentinelle della Tradizione" è stata fatta oggetto di ostruzionismo, bloccando di conseguenza anche attività connesse al normale svolgimento operativo del RAG. Per tale motivo fu necessario costituire (da fine marzo 2018) una nuova Associazione denominata "La Sfinge", che ha di fatto sostituito quella vecchia, potendosi ripristinare così tutte le attività amministrative del RAG.

Pertanto ora il lavoro del Gran Segretario del Sovrano Santuario può essere basato più sul "piano iniziatico, organizzativo e ritualistico", grazie anche a tutti i membri del Sovrano Santuario stesso, al Serenissimo G.I. (cui va il nostro più sentito ringraziamento per l'impegno svolto sia in ambito iniziatico che organizzativo) ed alla collaborazione attiva dei membri del consiglio direttivo de "La sfinge", a cominciare dal suo Segretario ed anche Webmaster dell'omonima rivista on-line, fratello Luca Lettieri, che successivamente invito a prendere la parola per illustrarne l'operato sin qui svolto.

La mini scissione avvenuta nel RAG del marzo 2018, che molti di voi conoscono, non ha comportato nessuna difficoltà sostanziale al Rito, non solo mantenendosi il numero totale dei Collegi, ma anzi aumentandone di nuovi (quali Rovigo e Perugia ed altri in via di costituzione) e con la riattivazione, a breve termine, di quelli in Sicilia che erano sospesi.

Inoltre, negli ultimi mesi a ridosso della pausa estiva, sono stati messi a punto diversi protocolli d'intesa, trattati d'amicizia e di reciproco riconoscimento, precisamente con la Gran Loggia Madre CA-MEA (20 maggio), con la Serenissima Gran Loggia Nazionale Italiana degli ALAM (24 giugno), con la Gran Loggia Ausonia (sempre il 24 giugno), con la United Gran Lodge of Italy UMSOI (26 giugno), con la Gran Loggia di Sardegna di Memphis-Misraim (7 luglio).

Questi si sono aggiunti al precedente Trattato d'Amicizia con la Gran Loggia Tradizionale d'Italia ed al "Manifesto di Roma" dell'anno 2010, che definì un trattato di reciproco riconoscimento e le linee guida comuni tra il RAG ed altri cinque Sovrani Santuari di regolare filiazione Robert Ambelain.

In controtendenza, ma con nostro gaudio, il 10 giugno si è rescisso il trattato di reciproco riconoscimento con la GLIRE (Gran Loggia Italiana dei Riti Egizi) per le note vicende intercorse, in quanto il suo vertice ha disconosciuto l'Art. 3 del suo stesso Statuto (che, considerato valido solo il RAG tra i riti egizi in Italia, vietava la partecipazione dei suoi membri ad altri Riti); nonchè in seguito ha cambiato nome ed il suo Gran Maestro, prima elettivo come in tutte le Gran Logge, è divenuto di nomina da parte del vertice dell'ennesimo nuovissimo rito egizio, che il RAG ritiene irregolare e che, comunque, ha l'ardore di non riconoscere il RAG stesso, che pure fino al 24 marzo 2018 ha emesso tutte le patenti dei suoi membri!

Auspico quindi, per il giusto e perfetto prosieguo dei lavori iniziatici, personali e collettivi in tutti i gradi nella scala del RAG, per l'armonia fraterna che contraddistingue il nostro percorso di iniziati, per il dovere di tramandare l'antica Conoscenza Tradizionale, il massimo impegno possibile che ognuno di noi - nessuno escluso - può dare, a cominciare dai Presidenti dei Collegi e delle Camere di perfezionamento superiore, dagli Ispettori provinciali e regionali e così via, fino ai vertici della nostra piramide.

Voglio precisare che per Tradizione Iniziatica intendo quel patto non scritto, quel sacro vincolo che si perpetua dall'alba dei tempi dell'uomo, da bocca ad orecchio, da maestro a maestro, da maestro ad apprendista, da iniziato ad iniziato, di quegli antichi misteri pervenuti dalle sacre parole che costituiscono a tutt'oggi il nostro agire operativo e così faremo sino alla fine dei giorni.

La Tradizione è per noi quel fuoco sacro e perpetuo che si accese "nel principio" del divenire del tempo e dello spazio, quella luce che guida il nostro cammino.

Un cammino - lo abbiamo sempre saputo - irto di ostacoli, tortuoso, impervio, ripidissimo, ove i pericoli di "inciampo" sono sempre in agguato. A volte, nel percorrere la via, cadiamo ma sempre ci rialziamo così come si sono rialzati tutti i veri ed antichi iniziati che hanno saputo tenere ben salda - anche a pericolo della propria vita - la bandiera della libertà del libero pensiero senza dogmi e mondanità dalla zavorra metallica e profana.

La Tradizione è per noi un'Arca di salvezza che accoglie tutti gli uomini e donne che vorranno condividere il nostro destino, il nostro dovere, il nostro lavoro, le nostre speranze.

E' un'arca che solca tutti i mari dei 4 angoli della terra, anche se spesso è in balia delle tempeste che gli uomini si ostinano a scatenare, per approdare in porti sicuri ove far brillare un nuovo faro, acceso dall'antico fuoco.

La Tradizione è per noi uno scrigno prezioso che nessun vero iniziato ha profanato e la cui chiave mai venne spezzata, divenendo essa stessa un simbolo, giungendo a noi integra e luccicante.

I kabbalisti questo scrigno lo chiameranno "Aron ha-Kodesh", il sacro armadio che racchiude la legge dell'insegnamento, ove sono custodite le sacre parole su cui da millenni si studia, si commenta, si lavora, si muore per proteggerle.

I Rosa+Croce lo chiameranno "Rosa mistica", ove si ricerca la saggezza e l'antica Gnosi.

Gli alchimisti lo chiameranno "crogiolo" ove ritrovare "l'oro potabile" dal piombo fuso.

I liberi muratori lo chiameranno "naos", il centro più intimo del Tempio, ove ritrovare i primitivi misteri a ritroso nel tempo.

La Tradizione è questo e tanto altro ancora che ognuno di noi dovrà riscoprire attraverso il proprio lavoro di iniziati, con costanza, impegno, abnegazione, amore per la Tradizione stessa.

E' il nostro diritto di uomini liberi affrancati dalle superstizioni e dai vincoli confessionali.

E' la nostra speranza di miglioramento personale, collettivo tra iniziati, dell'umanità intera e di tutto il creato in un'unica catena d'unione.

E' la nostra fede incrollabile a volgere lo sguardo ad oriente, là dove sorge il sole.

Buon lavoro a tutti.

Il Gran Segretario
KUM NAIM